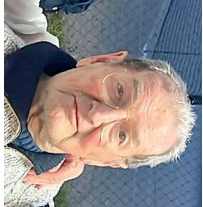


B

AD

Sporting Club a Sant'Ilario calcio per tutti

Dal 1950 il club opera lungo la via Emilia
«I giovani saranno i calciatori del domani»



Il presidente della società Maurizio Spocchi è alla guida di un club che conta 270 tesserati e 13 formazioni



Il pallone speciale della società



Mirco Caffiani, mister degli Allievi

Niccolò Vaili
settembre, con l'inizio della nuova stagione, festeggerò i 75 anni di storia, basata sulla tradizione e sulla passione. Lo Sporting Club Sant'Ilario, infatti, per quello che riguarda la prima squadra, in Seconda Categoria, ma è ai giovani che sono rivolte le maggiori speranze, nel presente e nel futuro. Il club, attualmente può contare su 270 tesserati, per quella è una grande famiglia che, attraverso il gioco del calcio, coltiva rapporti umani destinati a durare nel tempo.

Alla guida dello Sporting c'è il presidente Maurizio Spocchi, coadiuvato dal vice Vincenzo Cento e da un gruppo di dirigenti di cui fanno parte anche Giuseppe "Pino" Megna, Maurizio Pagano, Francesco Carofano e Massimiliano Spocchi. Il figlio del numero uno, proprio il dg del Sant'Ilario, impegnato nella supervisione tra gestione societaria e la programmazione tecnica, fa il punto a 360° tra passato, presente e prospettive future del club che appaiono molto rose.

Massimiliano Spocchi, tra qualche mese spiegherete 75 candeline. Con le cominciate la vostra storia?

«Siamo nati nel 1950 e abbiamo sempre disputato categorie dilettistiche, arrivando negli anni '80 anche al traguardo dell'Eccellenza. Col tempo è però cambiata la nostra missione: ci siamo infatti trasformati in una realtà che fa solo settore giovanile, senza dimenticare l'aspetto sociale. A tal proposito rimane indelebile l'esperienza con la squadra speciale».

A cosa fa riferimento?

«Nel 2017 la società professionistica doveva affrontare il debutto della Quarta Categoria, il campionato dedicato agli atleti speciali. Nacque così l'affiliazione col Livorno Calcio e arrivammo sino alla finale di Firenze. Fu una bellissima esperienza».

Oggi Sporting Club Sant'Ilario è diventato?

«Abbiamo 13 formazioni dalla prima squadra ai bambini più piccoli, con oltre duecento ragazzi che ci hanno scelto. L'aspetto che ci

inorgolisce è che tantissimi ragazzi della Seconda Categoria sono cresciuti nel nostro settore giovanile. Ci sono diversi atleti che sono proprio di Sant'Ilario ma provengono anche da altri Comuni limitrofi, come Garavito, Monticelli e Montecelli. Possono dire che mettiamo a disposizione tre plinini per accompagnare i ragazzi nel tragitto casa-campi sportivi: è un aspetto di cui andiamo orgogliosi».

Che priorità vi siete dati?

«Per noi l'aspetto ludico è fondamentale e il risultato è

secondario. Certo, bisogna fare una differenza tra le antiche e quelle nuove della scuola calcio, ma il principio di massaia, è questa. Pur mossi dall'importanza di evidenziare gli aspetti educativi restiamo una scuola di calcio ed è per questo che ovviamente ci aspettiamo una crescita tecnica individuali».

Vi affidate ad un gruppo di allenatori nutrito?

«I nostri allenatori sono formati e preparati, curando sia l'aspetto tecnico-tattico che quello relazionale. Non dimentichiamo l'alimentazione, sempre molto importante e spesso trascurata».

Quelli sono le vostre strutture?

«Il campo principale è quello comunale dove gioca la prima squadra. Disponiamo di un altro campo per le partite dei bambini, oltre al sintetico Bertolino che ci consente di fare attività anche nel periodo invernale caratterizzato dalle piogge».

La prima squadra ormai è salve si può parlare di progetti futuri più rosei?

«Dipenderà molto dalla



crescita dei nostri giovani. La correlazione tra prima squadra e settore giovanile è infatti molto stretta, basti pensare che l'allenatore Andrea Balili, proviene da un percorso nella nostra categoria. Ci aspettiamo, comunque, a tal proposito, siamo orgogliosi di valorizzare i nostri talenti. Fabrizio Castaldi, classe 2004, è infatti recentemente stato ceduto a una formazione albanese».

La stagione volge lentamente al termine, come affrontate questi ultimi due mesi?

«Le varie formazioni di agonistica e scuole calcio prenderanno parte ai numerosi tornei in città e provincia. Siamo lieti, inoltre, di annunciare che dal 1° maggio cominceremo con gli Open Day, riservati ai bambini dai 6 ai 14 anni che vogliamo giocare con noi. Si tratta di un modo per ampliare la grande famiglia dello Sporting Club Sant'Ilario e ci piacerebbe, a tal proposito, che provassero anche bambini. L'obiettivo è infatti arrivare ad allestire il prima possibile anche una formazione femminile della nostra società».



Si punta anche alla crescita calcistica ma attraverso la parte educativa e allenamenti leggeri e profondi



Il club milita in Seconda Categoria ma è ai giovani che sono rivolte le speranze. Il Sant'Ilario può contare su 270 tesserati, per quella è una grande famiglia che, attraverso il gioco del calcio, coltiva rapporti umani destinati a durare nel tempo



Lo Sporting Club

Sant'Ilario dispone di una Club House in cui i ragazzi ritrovano per cenare e momenti bassi sulle aggregazione



«Il nostro obiettivo è la crescita di ogni singolo bambino e ragazzo, a livello umano, prima che calcistico», spiegano i responsabili. Un principio che si traduce nella scelta consapevole di non fare selezioni, accogliendo anche chi arriva da situazioni familiari complesse. Il calcio, qui, diventa strumento di inclusione, comunità e riscatto, grazie anche al lavoro di tanti volontari e istruttori qualificati che seguono quotidianamente ogni gruppo. Nella Scuola Calcio, nei Pulcini e negli Esordienti - categorie che partecipano ai rispettivi campionati senza classifiche - sono 65 i piccoli iscritti. Guidati con passione dagli allenatori e sotto la

L'attività sportiva vista come mezzo per fare **inclusione**

Tilippo Simonelli
C'è un angolo della Provincia dove il calcio conserva ancora il suo volto più autentico, fatto di passione, formazione e impegno sociale. È Sant'Ilario, dove c'è una società sportiva che ha fatto della cura del settore giovanile il cuore pulsante del proprio progetto. Con oltre 180 ragazzi coinvolti e ben 13 squadre tra attività di base e agonistica, questa realtà si distingue non solo per i risul-

Con oltre 180 ragazzi coinvolti e ben 13 squadre tra attività di base e agonistica, questa realtà si distingue non solo per i risultati sportivi, ma per una visione educativa che mette al centro la persona prima ancora dell'atleta



gione sorprendente, andando oltre ogni aspettativa. Anche gli Under 18 regionali rappresentano un orgoglio per il club, che sogna di poter aggiungere presto un'altra squadra ai campionati regionali. Tra i gruppi più promettenti c'è quello dei 2015

supervisione del responsabile Roberto Ugolotti, questi giovani calciatori imparano i fondamentali del gioco divertendosi e confrontandosi con un panorama provinciale sempre più competitivo. L'attività agonistica, che coinvolge 120 ragazzi, è diretta da Giuseppe Megna e Max Spocchi, una coppia che dà anima e corpo per la sua società. La juniores provinciale è attualmente seconda in classifica e punta al titolo, mentre gli Allievi C si stanno vivendo una stagione del tutto speciale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA